

mento completo nel quale si trovano quegli importanti comuni ».

« Sulla necessità di provvedere... » Onorevole Casolini, non risponde alle precise disposizioni del regolamento. All'articolo 113 esso determina che, nella interrogazione, si domanda « se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo, o sia esatta, ecc. ». Ma questa è una domanda assolutamente indeterminata, come dire: sulla necessità che faccia sempre bel tempo, che non vi sia mai carestia, che non vi siano cavallette... (*Si ride*).

CASOLINI. Mi pare che questo diritto di censura esorbiti dalle sue attribuzioni.

PRESIDENTE. Ma legga l'articolo 113 del regolamento, e si attenga alle sue prescrizioni!

CASOLINI. Io mi limito ad esercitare il mio diritto di interrogante.

PRESIDENTE. Ma, date le prescrizioni del regolamento, io non dovrei nemmeno dar facoltà di parlare al sottosegretario di Stato.

CASOLINI. Faccia come crede. Ma io penso che questo non sia il modo.

PRESIDENTE. Si manca di riguardo verso i colleghi, quando si presentano interrogazioni che non rispondono al regolamento, e usurpano il tempo degli altri interroganti.

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non solo il Governo riconosce le necessità di provvedere alla costruzione della strada cui si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Casolini, ma riconosce altresì opportuno di costruire anche l'altra strada Marcedusa-Belcastro allo scopo di congiungere questo comune alla stazione di Botricello.

Per la Marcedusa-Belcastro i lavori sono in corso di appalto: per l'altra strada si sta provvedendo allo studio dei progetti.

PRESIDENTE. L'onorevole Casolini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASOLINI. La questione sulla quale ho richiamato l'attenzione del Governo è della più grande importanza, poichè tratta appunto di interessi di piccoli comuni sperduti sulle montagne delle Calabrie, i quali ancora aspettano di essere congiunti con la rete stradale e messi a contatto del mondo civile.

Noi dobbiamo ricordare quello che avvenne in Calabria nella dolorosa circostanza del terremoto del 1905 e del terremoto del

1908, quando a comuni i quali mancavano di strade non si poterono nemmeno portare a tempo i soccorsi necessari.

A Martirano nel settembre del 1905 il Re dovette recarsi a cavallo di un mulo; eppure non è stata ancora costruita la strada che allora fu promessa anche con la parola del capo dello Stato!

Ho stimato mio dovere di richiamare quindi l'attenzione del Governo su questo importante argomento di due comuni che sono privi di strade, ed hanno soltanto burroni e balze scoscese, sulle quali nemmeno le capre possono arrampicarsi per raggiungere gli abitati.

Io mi auguro che il Governo vorrà finalmente e con intelletto d'amore curare questa gravissima, importantissima questione in omaggio della legge portante provvedimenti a favore della Calabria che ancora aspetta la sua esecuzione. E son lieto di potermi dichiarare soddisfatto degli affidamenti che mi ha dato l'egregio mio amico, l'onorevole sottosegretario di Stato De Seta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Turco al ministro di grazia e giustizia « per sapere se intendasi provvedere, nell'interesse della funzione giudiziaria e della intera regione calabrese, alla troppo attesa sistemazione del palazzo di giustizia di Catanzaro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti*. Fin dal 1905 il Ministero di grazia e giustizia si occupò della sistemazione del palazzo di giustizia in Catanzaro, prendendo in considerazione un progetto redatto dagli ingegneri Caizzi e Parisi a cura dei Consigli dell'ordine e di disciplina degli avvocati e procuratori di quella città, per l'ammontare di lire 300,000.

Sopravvenuta la legge 9 luglio 1908, che attribuì al Ministero dei lavori pubblici la gestione dei fondi concessi con la legge sulle Calabrie del 25 giugno 1906, n. 255, ai comuni danneggiati dal terremoto del 1905, fu inviato il detto progetto all'Ufficio del Genio civile di Catanzaro per farlo completare a norma del regolamento 29 marzo 1895.

L'Ufficio del Genio civile riferì che per la sistemazione degli uffici giudiziari di Catanzaro, dopo le limitazioni stabilite col decreto 18 aprile 1909 circa l'altezza massima dei fabbricati, anche in relazione alla larghezza delle strade sulle quali prospettano, non sarebbe più possibile ricostruire sul-